

EVCLIDE MEGARENSE

ACVTISSIMO PHILOSOPHO,  
SOLO INTRODVTORE DELLE

SCIENTIÆ MATHEMATICÆ.

DILIGENTEMENTE RASSETTATO, ET ALLA  
integrità ridotta, per il d'igno professore di tal Scienze  
Nicolò Tartaglia Venetiano.

SECONDO LE DVE TRADOTTIONI.

CON VN'A AMPLA ESPOSITIOME  
delle diffinitioe di esse aggiunte.

TALMENTE CHIARA, CHE OGNI MEDIOCRE  
apprende la matema, non solo il nome di esse, ma  
con facilità di sapere a pratica usarle.



IN VENETIA, Appresso Gio:anni Bartolotti. 1599.

# EUCLIDE

## GIORNALE DEI GIOVANI

# SCUOLA



# II MEDIA A.S. 1978 - 79

## COME NASCE UN GIORNALINO DI CLASSE

Allo scopo di fare maggiormente partecipi tutti i miei compagni circa le realizzazio-  
ne de "L'Araldo", e anche e soprattutto per voler fornire ad eventuali altre classi,  
che volessero intraprendere un simile lavoro, alcune indicazioni, utili perché deri-  
vanti completamente da un'esperienza diretta, ho pensato di redigere un piccolo  
trattato che descriva come può nascere il giornalino di classe.

Questo scritto non ha naturalmente la pretesa di dettare norme totalmente giu-  
ste, comunque e dovunque applicabili, né di inquadrare e definire una materia,  
come il giornalino di classe, così suscettibile, data la sua stessa definizione, di mu-  
tamenti ed adattamenti personali.

Questo saggio comprenderà:

- 1) L'organizzazione della direzione
- 2) La stesura degli articoli
- 3) L'impaginazione
- 4) La scrittura a macchina
- 5) I disegni
- 6) Le revisione
- 7) La stampa.

### **I) L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE.**

Per "direzione" si intende l'ufficio della o delle persone che hanno il compito di or-  
ganizzare e coordinare la realizzazione del giornalino; a questa spetta in ultima  
istanza la decisione in qualsiasi questione. Credo che sia opportuno affidare la di-  
rezione ad una sola persona, massimo, in casi assolutamente particolari, a due.  
Ciò perché il direttore non è un incarico di comando, ma solo di coordinamento;  
quando questa è nelle mani di una sola persona, il lavoro finale presenterà una or-  
ganicità difficilmente raggiungibile con altre soluzioni.

Il direttore dovrà perciò essere contemporaneamente: coordinatore, capo-redat-  
tore, segretario, impaginatore, (ovvero "proto", pensate un po' questo è il nome  
tecnico); per un ragazzo della nostra età è evidentemente impossibile riuscire a  
condurre tutte queste mansioni con esperienza e abilità, ma con un po' di buona  
volontà, di costanza e di entusiasmo si possono raggiungere risultati soddisfacen-  
ti.

## **2) LA STESURA DEGLI ARTICOLI.**

I ragazzi che hanno interesse a collaborare concretamente al giornalino di classe preparano i loro articoli che verranno consegnati alla direzione. La loro stesura non è talvolta, per fretta o per disattenzione, troppo curata. Ad ogni modo non sarebbe difficile arrivare ad una esposizione almeno chiara e corretta.

Comunque è assolutamente da evitare il ricorrere, per poter pubblicare qualcosa di corretta, ad articoli totalmente ricopiati, sui quali si pretende che sia apposta la propria firma. E ciò perché scopo principale del giornalino di classe è quello di stimolare un impegno ed una creatività personali.

E' naturale anche che non possono essere pubblicati scritti che o ripetano cose troppo note per essere degne di menzione, o si possano a priori supporre prive di alcun interesse da parte delle persone destinate a leggerle.

Per esempio un articolo che trascrivesse le formazioni di calcio del campionato interregionale della Mongolia, sarebbe inequivocabilmente bocciato!

## **3) L'IMPAGINAZIONE.**

Per impaginazione si intende il disporre il vario materiale giunto in redazione, in modo da occupare in maniera quanto più possibile razionale ed estetica le pagine a disposizione.

In linea di massima è bene che il numero di queste sia stabilito una volta per tutte, in modo che non accada che sia pubblicato un numero di due pagine e magari successivamente uno di venti: questa attenzione conferisce al giornalino una certa serietà.

Nel decidere quali articoli dovranno essere di volta in volta pubblicati, si dà primariamente la precedenza a quelli che, per ragioni logistiche, devono per forza di cose inserirsi in un certo numero (ad esempio l'Editoriale, trattazioni su particolari ricorrenze, relazioni su fatti di cronaca, osservazioni su argomenti di studio); la precedenza di pubblicazione all'interno degli articoli di carattere generale, si stabilisce naturalmente con criterio cronologico, in base cioè alla data di consegna al direttore.

Si dovrà infine fare attenzione che nessuna pagina resti in parte bianca.

## **4) LA SCRITTURA A MACCHINA.**

Su questo argomento c'è ben poco da dire. E' da raccomandare soltanto di usare una macchina con caratteri chiari; l'ideale sarebbe una macchina per scrivere elettrica, ma non tutti certamente ne possono disporre.

Una nota sulle correzioni: appurato che la stesura finisca nei limiti del possibile, non deve presentare nemmeno un orrore... pardon, errore, è da usare una tecnica per correggere gli eventuali sbagli, la più possibile estetica e razionale.

Espongo il sistema usato per questo giornalino: gli errori banali di battitura, ossia lo scrivere una lettera invece di un'altra, vanno corretti in loco cancellandoli accuratamente senza provocare un antiestetico foro e riscrivendo sopra la lettera vo-

luta. Errori più gravi, come scrivere una parola per una altra, vanno corretti successivamente, applicando sopra la scritta errata una striscetta di carta con le parole esatte.

Questo compito di battitura può essere senza inconvenienti assolto da uno, o anche più ragazzi, diversi dal direttore, i quali si dovranno attenere scrupolosamente ai testi approvati.

## **5) I DISEGNI**

Talvolta per necessità o per rendere semplicemente più piacevole il lato estetico è opportuno predisporre nel testo alcuni disegni.

E' sconsigliabile per ottenere una buona stampa, voler riprodurre fotografie o disegni ritagliati da altri giornali, o eseguiti a matita e/o a colori. I disegni, gli schemi, i diagrammi sono realizzati a inchiostro nero, o anche con pennarello sempre nero.

## **6) LA REVISIONE**

A questo punto il lavoro di preparazione non è del tutto terminato; occorre una revisione finale e a tale scopo può essere molto utile la collaborazione di un insegnante, il quale per ultimo potrà controllare ed approvare i testi finali.

## **7) LA STAMPA**

Ora che il lavoro sembra giunto al termine, comincian ... le dolenti note. La stampa del Giornalino è il problema più difficoltoso da superare. Al fine di orientare subito coloro che si trovassero in questa situazione, riferisco le mie esperienze. Da quel che so, il ciclostile, ad inchiostro o ad alcool, non è per niente rispondente alle esigenze di un giornalino di classe. I punti carenti di questo sistema di stampa mi sembra che siano principalmente la grande difficoltà nel realizzare i disegni, nel fare correzioni nel testo e nell'ottenere una stampa pulita. Sempre a parer mio i due sistemi più idonei sono la fotocopia e la stampa offset. La fotocopia presenta il vantaggio della facilità di operazione, ma il grosso svantaggio della spesa, poiché facendo molte copie non si arriva ad un consistente risparmio. La stampa offset, che è quella con cui sono stampate queste pagine, presenta la difficoltà di trovare una tipografia con attrezzatura e personale adatti. Di ogni foglio da stampare bisogna fare una matrice particolare, il cui prezzo è abbastanza sostenuto; però da questa si ottengono tutte le copie che si vogliono, fino a 2000, ad un prezzo modesto. Volendo (certamente però aumenta la spesa) si possono stampare

pagine parzialmente o totalmente a colori. Una volta pronti tutti i fogli, si riuniranno le pagine che formeranno ogni singolo giornale.

## **CONCLUSIONE**

- Per i miei compagni della seconda media B: Prima di cestinare o accantonare una delle copie che vi viene distribuita, pensate a tutto il lavoro, il sacrificio e... la spesa che si nascondono dietro ciascuna di quelle pagine.
- Per tutti gli altri ragazzi: Prima di intraprendere la realizzazione di un giornalino di classe, considerate attentamente questo lavoro di cui qui ho dato un accenno. Armatevi di buona volontà, di impegno e soprattutto di costanza, e vi assicuro che le soddisfazioni non mancheranno. Auguri!